

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Mujica, Bachelet Molte fedi chiama il mondo

Anteprima. La 12ª edizione, che prenderà il via il 6 settembre, sarà caratterizzata da personaggi internazionali. Dall'8 luglio si può sottoscrivere la card

VINCENZO GUERCIO

La 12ª edizione, 2019-2020, di Molte fedi sotto lo stesso cielo vedrà ospiti «di rilievo internazionale». Lo anticipa Daniele Rocchetti, presidente Acli Bergamo, che organizza la manifestazione: «Nella primavera dell'anno prossimo, per esempio, avremo Pepe Mujica, quarantesimo presidente dell'Uruguay (2010-2015), e Michelle Bachelet», prima donna presidente del Cile, oggi commissaria Onu per i diritti umani. «E molti altri. Nella sezione dei dialoghi, che si svolgeranno nella Basilica di Santa Maria Maggiore dalle 20,45, inizieremo venerdì 6 settembre, con un confronto fra Luis Antonio Gokim Tagle, arcivescovo metropolitano di Manila, una delle figure più rappresentative dell'episcopato asiatico, e Susanna Tamaro: «Tracce di spiritualità». Martedì 17 settembre «Da dove ricominciare?», dialogo tra lo scrittore Antonio Scurati e il giornalista Massimo Giannini. L'analisi della situazione sociale e politica prenderà spunto

Il 4 novembre in Basilica Paola e Claudio Regeni racconteranno il figlio Giulio

anche dall'ultimo libro di Scurati: «M. Il figlio del secolo», primo di una trilogia su Mussolini. Martedì 1 ottobre Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna dal 2015, e Gad Lerner dialogheranno a partire da un passo di Giovanni (12,8): «I poveri li avete sempre con voi». Il martedì successivo saranno insieme in basilica, «Per una grammatica dell'umano», «lo scrittore Maurizio Maggiani e don Gigi Verdi, fondatore della Fraternità di Romena», recenti autori di un libro a quattro mani: «Sempre». Ancora di fronte un prete e un laico mercoledì 30 ottobre. A discutere se «Restare umani è ancora possibile» Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, e Massimo Cacciari.

«Avremo poi una sezione intitolata «Rotte per leggere il presente». Daremo uno sguardo allo stato dell'Italia con Nando Pagnoncelli e Marco Damilano (mercoledì 25 settembre, cinema Conca Verde). Allo stato del mondo con Paolo Magri, direttore dell'Ispi (venerdì 4 ottobre, aula magna dell'Università, in Sant'Agostino); sullo stato della Cina con Franco Mazzei ed Ernesto Galli Della Loggia (venerdì 11 ottobre al Kilometro rosso); sullo stato dell'Europa, con Staffan de Mistura e Fulvio Scaglione (venerdì 29 novembre, Centro Congressi).

Per la sezione «Luoghi e segni dei tempi», ancora, fra il

molto altro, mercoledì 2 ottobre, nella chiesa di San Bartolomeo «avremo Massimo Recalcati su «La notte del Getsemani». Ci saranno poi degli incontri «speciali»: lunedì 16 settembre, ore 20,45, nell'aula magna dell'università «una lectio magistralis del cardinale Gianfranco Ravasi, con lo stesso titolo dell'edizione, «Può forse tardare primavera?»: parole del poeta Shelley che ci sembrano adatte per questa stagione convulsa, difficile e spesso confusa».

Lunedì 4 novembre (ore 20,45, in Basilica) Paola e Claudio Regeni racconteranno il figlio Giulio, e quelle ricerche in Egitto che gli sono costate la vita.

Molte fedi non è solo dialoghi e conferenze: mercoledì 18 settembre, al Serassi di Villa d'Almè, concerto-spettacolo «Percorsi di pace e di speranza», con Paolo Fresu e Lella Costa. Venerdì 15 novembre, a vent'anni dalla scomparsa del cantautore, a quaranta dall'uscita dello storico album dal vivo (1979), «la Pfm canta De André».

Queste le prime anticipazioni del programma. «Dall'8 luglio - ricorda Rocchetti - sarà possibile sottoscrivere la card, una forma di sostegno al progetto che permette agli associati di prenotare in anticipo tutti gli eventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Susanna Tamaro 6 SETTEMBRE



Massimo Giannini 17 SETTEMBRE



Romano Prodi 23 SETTEMBRE



Massimo Recalcati 2 OTTOBRE



Maurizio Maggiani 8 OTTOBRE



Ernesto Galli Della Loggia 11 / 10



Massimo Cacciari 30 OTTOBRE



José «Pepe» Mujica 2020



Michelle Bachelet 2020

Come «costruttore di ponti»

Nasce il premio Molte fedi Quest'anno lo riceve Prodi

La prossima edizione di Molte fedi sotto lo stesso cielo ospiterà anche il Premio di Molte fedi, promosso dalle Acli insieme a «L'Eco di Bergamo», dedicato a «costruttori di ponti». Lunedì 23 settembre, ore 20,45, alla Sala Oggioni del Centro Congressi (viale Papa Giovanni, 106), il Premio sarà conferito a Romano Prodi, che terrà una lectio magistralis di geopolitica dal titolo: «Le sfide del XXI secolo. Oltre le paure, per un'idea di futuro». «Abbiamo voluto iniziare - dice Daniele Rocchetti - premiando chi, nell'arco della vita, ha saputo

tessere legami importanti fra persone e popoli. Quest'anno la scelta è caduta su Romano Prodi, l'importanza della cui storia, e della cui figura, è sotto gli occhi e nella memoria di tutti». Studioso, docente universitario, Prodi nel 1981 è stato fondatore di Nomisma. Dal 1978 al 1979 è stato ministro dell'Industria. Dal 1982 all'89 presidente dell'Iri. Richiamato alla guida dell'Istituto nel maggio 1993, ha condotto la privatizzazione di aziende quali Credito Italiano e Banca Commerciale. Nel febbraio 1995 ha fondato l'«Ulivo», per cui è

stato presidente del Consiglio dal maggio '96 all'ottobre 1998. Dal 1999 al 2004 è stato presidente della Commissione europea. Ad allora risale l'introduzione dell'euro e l'allargamento dell'Unione a 25 Paesi. Dal 17 maggio 2006 all'8 maggio 2008 è stato, nuovamente, presidente del Consiglio in Italia. Introdurrà l'incontro di settembre con Giovanni Nicolini, assistente spirituale Acli nazionali e compagno di studi di Prodi (prenotazione obbligatoria da lunedì 9 settembre).

Per statuto, il premio in denaro, 5000 euro, deve essere devoluto a un progetto, a un ente benefico scelto dal premiato. «Prodi lo ha già destinato al Cuamm, Medici per l'Africa, di Padova, una ong storica, di ispirazione cristiana. V.G.